

IL FARMACOECONOMISTA

Ottimizzazione: la parola chiave dell'algoritmo

A colloquio con **Ezio Degli Esposti**

Medico nefrologo, Ravenna

Dottore, dovendo descrivere con una sola parola l'algoritmo per la prevenzione del rischio cardiovascolare e metabolico, quale sceglierebbe?

Di sicuro 'ottimizzazione'. L'algoritmo, infatti, si propone di:

1. ottimizzare il percorso diagnostico per definire rapidamente – e con maggiore efficacia – il profilo di rischio del paziente;
2. ottimizzare l'approccio terapeutico per portare a target il paziente in tempi rapidi assicurandone anche il mantenimento;
3. ottimizzare i costi della gestione sanitaria attraverso una corretta allocazione delle risorse.



L'algoritmo segna una svolta, un nuovo approccio al paziente con rischio cardiovascolare o già nel tunnel della patologia cardiovascolare-metabolica, organizzando e ottimizzando tutte le linee guida internazionali sul tema.

Cosa significa ottimizzazione delle linee guida internazionali?

Abbiamo analizzato tutti gli aspetti per vedere cosa ci fosse in comune, cosa no e cosa fosse in contraddizione, e risolto ogni possibile criticità. Abbiamo messo al centro il paziente e siamo riusciti a far convergere su di lui tutte le linee guida realizzando un vero e proprio percorso da seguire. Siamo partiti dalla frammentazione della visione del paziente – data dalle specializzazioni – per ottenere una visione d'insieme. Il percorso diagnostico-terapeutico assistenziale messo a punto è di facile consultazione, semplice, chiaro, in grado di riassumere i percorsi diagnostici ma anche gli obiettivi terapeutici e le strategie di cura della persona a rischio cardiovascolare metabolico.

Parliamo di costi. L'ottimizzazione della spesa sanitaria nazionale è una priorità. Come si colloca l'algoritmo in questo contesto?

Le malattie cardiovascolari incidono fortemente sulla spesa sanitaria nazionale. Restano la principale causa di morte nel nostro Paese visto che sono responsabili del 44% di tutti i decessi. E quando non portano alla morte segnano notevolmente la qualità di vita e quindi diventano un costo anche per la collettività, basti pensare che rappresentano il più importante motivo di disabilità fra gli anziani.

Un italiano su quattro – è l'ISTAT a dirlo – è affetto da malattie cardiovascolari. Tutto questo dà un'idea di quanto incidano sulla spesa sanitaria. L'adozione dell'algoritmo agisce su più fronti. Innanzitutto occupandosi dei soggetti sani fa sì che si allontani il più possibile la comparsa di problemi cardiovascolari: consigli a costo zero che comportano un risparmio in prospettiva. Poi c'è la corretta gestione degli esami diagnostici: fare analisi appropriate nel momento appropriato, senza inutili sovrapposizioni e ripetizioni. Anche qui c'è un risparmio immediato e un risparmio prospettico se si pensa alla gestione delle liste d'attesa. E ancora, la definizione della migliore strategia terapeutica da adottare sia nei confronti dell'ipertensione arteriosa e della dislipidemia che del diabete mellito, incide sensibilmente sulla spesa sanitaria comportando un risparmio almeno del 20%.

Oggi circa 60 milioni di euro finiscono in terapie, alcune delle quali non mirate o inadeguate, comportando tempi più lunghi per il raggiungimento dell'obiettivo target e senza assicurare il mantenimento dei risultati. ■ ML